

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Madonna degli Orfani

SOMASCA (Bergamo)



CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA, P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412.86 (Lecco) - SOMASCA PROV. BERGAMO

TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA

PERIODICO BIMESTRALE
DEL SANTUARIO DI SOMASCA

ANNO XLIII - N. 458
GENNAIO-FEBBRAIO 1959



sommario

- La Beata morte di S. Girolamo
- Sotto la protezione di S. Girolamo
- Invito a Somasca
- Miracoli fatti da Dio per intercessione di S. Girolamo durante la vita e subito dopo il suo felice transito
- Il nostro Rev.mo P. Generale in visita alle Case dell'America Centrale
- Vescovo Somasco a Somasca
- Ci presentiamo...
- 88 anni! 60 di messa
- Gli Orfani Romani in Santa Maria Maggiore

a tutti i devoti di

S. Girolamo

la Direzione porge cordiali
auguri di Celesti Benedizioni
per l'Anno Nuovo.



8 FEBBRAIO
1537

La beata morte di S. Girolamo

Nell'Eremo di Somasca

Lassù si raccoglie il Padre degli orfani coi suoi compagni; lassù fonda le sue semplici case; lassù pone ogni cura per dare ai suoi ed ai poveri il centro della loro vita religiosa, il vincolo della loro unione; lassù stabilisce le buone e sante costituzioni, le quali ravvivate dallo spirito della regola di S. Agostino creano dapprima la Compagnia dei Servi dei poveri derelitti, più tardi dal gran Pontefice Pio V, nell'affidarle Collegi, Accademie, Seminari e Parrocchie, glorificata col titolo di Congregazione dei Chierici Regolari di Somasca. Così per il pio cavaliere veneto convertito Somasca diviene il monte della Compagnia dei Servi dei poveri...

...Al nuovo sodalizio di Girolamo Miani sorrise ed esultarono i colli e i monti, che a piè di Somasca si specchiano nell'Adda...

Lontano dai rumori delle città e del mondo, fra quei semplici coltivatori dei campi, in quella solitudine parve a lui che lassù si schiudesse per sè e per i suoi figli un lembo di paradiso, dove l'umiltà e la povertà apostolica, la ritirezza e il silenzio temprassero gli animi ad elevare più fervida e più pura la preghiera, a profondere più efficace e più ampia l'azione e il sacrificio in seno agli infelici ed ai derelitti.



Oramai non era forse Girolamo più vicino al cielo? Non poteva lasciare dopo di sè i continuatori più fedeli dell'opera sua?

Ma il suo zelo è fiamma che mai non posa. Lo vedranno ancora Milano, Pavia, Venezia, Vicenza, Verona; Salò, Brescia, come un padre che vuol rimirare i volti dei suoi figli lontani, e affidare loro gli ultimi ammonimenti e ricordi del suo affetto e delle sue cure, come un apostolo di carità, che apre nuovi asili di ricoveri e di pentimento; e tornerà a Somasca a gui-

sa di pellegrino che si affretta a ricalcare la via della patria o di tortorella che verso sera ripara al suo nido.

E il nido di Girolamo, cristiani devoti, è là nella parte più dirupata del monte, ai piedi della cui Rocca giace Somasca, con quella grotta incavata nel vivo sasso, a cui non si ascendeva allora che fra cespugli e spine.

Vedete voi quell'uomo, umilmente vestito, pallido dagli stenti, dalle gote sudanti, che si arrampica, aggrappandosi agli sterpi, ansioso di portare lassù quel che gli basti a fare di quell'antro il suo rifugio, tanto più vicino al cielo e tanto più dolce, quanto più occulto agli occhi degli uomini e più caro al suo spirito, schivo di ogni allettamento della terra?



E' il padre degli orfani che vivono raccolti nella Valletta, da lui difesi contro le insidie infernali, è la guida e il maestro dei sacerdoti e dei fratelli che pregano nella chiesetta di S. Ambrogio; è il servo di Dio e dei poveri, che non vuole risparmiarsi le fatiche del lavoro per non diminuirsi il paradiso, è il nuovo eremita di Somasca, che in quella grotta alpestre ha trovato la sua Tebaide, il suo Camaldoli, la sua Verna, per stare a colloquio con l'anima sua e con il suo Dio, per umiliarsi in più austera penitenza, in

più raccolta preghiera, per i bisogni della chiesa allora tanto afflitta di là dalle Alpi dalle funeste conseguenze di una pretesa riforma della vita cristiana, e per prepararsi nella purificazione più severa del suo cuor a comparire al tribunale di Cristo giudice. Quanti affettuosi soliloqui col suo Gesù Crocifisso, noti solo agli angeli, in quella riposta caverna! Quanti cocenti sospiri verso la Vergine benedetta, pietosa madre della sua salvezza corporale e spirituale, quante macerazioni e asprissime discipline! Quante celesti contemplazioni ed estasi di paradiso!

... Un malore pestifero e contagioso, che straziava il territorio di Bergamo, era penetrato anche in Somasca, e vi spargeva il terrore, la desolazione e la morte. Allora quella carità che era la vita della sua vita, il suo disprezzo degli onori, dei piaceri e dei beni del mondo; quella carità che unisce il cielo e la terra ed è la scala per cui al pari degli angeli si sale al cielo e si discende sulla terra; quella carità che non teme nè pericoli, nè travagli, nè pene, e vola, corre e si rallegra di contemplare nei miseri e amare e soccorrere Cristo stesso; quella, che come spinge nel deserto gli Antonii, così li riconduce nei cimenti della pietà e della fede, trae anche Girolamo dall'alto eremo della sua grotta, e lo rimena nelle case dei poverelli languenti, lo riaccomuna ai loro pianti e ai loro patimenti medico, consolatore, consigliere, benefattore e guida alla vita eterna, di notte e di giorno, sempre pronto ai bisogni degli infelici.

E la carità, che gli viene compagna, alfine cede il passo alla morte; e il pio samaritano cade stremato anche esso in un letticciolo, chiama attorno a sé i suoi piccoli alunni, gli anziani della terra, i suoi compagni e fratelli, e, con sante ed affettuose parole, ricorda loro la figura del mondo che passa, l'eternità che resta, il Crocifisso che conforta nei mali, la Vergine benedetta che soccorre, l'amore di Dio e del prossimo che sublima la speranza in un'altra vita migliore, nella quale la divina misericordia gli dava fiducia di essere loro di maggior aiuto che nel presente.

In tal prezioso modo la morte, mentre coronava del meritato diadema la carità del santo Fondatore dei Servi dei Poveri, gli apriva le porte del cielo e lo esaltava nella luce di ancor più eccelsa paternità, circondandolo del nimbo di celeste padre degli orfani e della sua religiosa famiglia e di potente intercessore presso il trono dell'Eterno Padre, sorgente di ogni paternità in terra e in cielo.

(Dal discorso tenuto dal Card. Eugenio Pacelli nel 1938, nella chiesa di S. Maria in Aquiro in Roma a chiusura del IV Centenario della beata morte di S. Girolamo Emilicini)

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO

Frequenti sono le grazie che il nostro Santo ottiene ai suoi devoti. Purtroppo molti che hanno sperimentato la sua bontà non fanno sapere nulla, perchè preferiscono ringraziare nel segreto del loro cuore piuttosto che espandersi in vuota pubblicità. Pure pensiamo di fare cosa buona pubblicando alcune delle grazie ottenute per intercessione del nostro Santo; considerando che così molti altri devoti potranno trovare nel ricorso al Padre degli Orfani conforto e aiuto nelle loro pene e difficoltà. Inoltre ne verrà maggior gloria a Dio, datore di ogni bene che attraverso i Santi concede a noi i suoi favori.

**

La famiglia Valsecchi di Lecco - Via Gatti - il giorno 19 settembre 1958 ha fatto un pellegrinaggio di ringraziamento al Santuario di Somasca per singolare grazia ottenuta.

Da tempo i suoi due figli soffrivano di lussazioni all'anca. I genitori fiduciosi di trovare nella preghiera il rimedio al male, fecero una novena a S. Girolamo, terminata la quale ebbero la grande consolazione di vedere i loro due figli perfettamente guariti.

**

Altra grazia segnalata ottennero i coniugi Brivio di Dolzago. Il loro figlio Giancarlo era afflitto da gastroenterite con enterocolite. Ben presto si manifestò inutile anche il ricorso ai medici, i quali, persa ogni speranza, avevano dichiarato che non si poteva fare nulla. La madre fece

una promessa a S. Girolamo.

Ora il suo Giancarlo non sente più alcun disturbo.

**

La famiglia Malaspina di Rossino ringrazia S. Girolamo e lascia un ex-voto in segno di riconoscenza, per aver scampato da morte sicura il figlio Ruggero di due anni e mezzo caduto dal terrazzo a m. 7 di altezza e rimasto incolume.

**

La famiglia Rigamonti Primo ringrazia per un favore particolare ricevuto dalla figlia Marisa per intercessione del nostro Santo.

**

La Signora Bonalume Irma offre un anello d'oro in ringraziamento per la guarigione della figlia Laura.

**

Grazia singolare ebbero i coniugi Baracchetti. In seguito ad una novena a S. Girolamo i loro figli Maurizio di 4 anni, colpito da paralisi al braccio destro, e Gianluigi, che ha avuto un arresto nello sviluppo dopo il primo anno di vita, sono tornati allo stato normale.

**

Ci scrive la Signora Angiola Ostini da Asso: «Non posso venire personalmente a ringraziare ancora una volta S. Girolamo, perchè i miei settanta anni e le condizioni di salute non me lo permettono. Sono mol-

to devota di S. Girolamo che prego ogni giorno e dal quale ho ricevuto molte grazie, la prima delle quali è la seguente: a diciotto mesi non camminavo ancora, e i miei genitori con la loro fede viva partirono da Asso col proposito di fare la Scala Santa! Gli ultimi tre gradini li feci da sola e giunta a casa camminai!

Così quando mi occorre qualche grazia mi rivolgo al caro S. Girolamo e la ottengo! Spero di poter arrivare ancora una volta fin lassù e mi permetterò di venire a salutarla».

**

Qualche mese fa è venuto a ringraziare S. Girolamo un signore di Vicenza, e ci ha esposto il motivo che ve lo spingeva.

Durante la guerra del 1915-18 era soldato a Maggianico. Là conobbe S. Girolamo ed il suo Santuario: salì qualche volta sino a Somasca e prima di partire per il fronte fece voto a S. Girolamo di venire a ringraziarlo se gli salvava la vita.

Terminò la guerra sano e salvo e solo nel 1958 le circostanze particolari della sua vita gli permisero di venire espressamente da Vicenza, a sciogliere il voto fatto quaranta anni prima. Con visibile commozione e pietà ha voluto visitare ancora una volta il Santuario e pregare davanti alla tomba di S. Girolamo.

**

Di una grazia segnalatissima fu favorito dal nostro Santo Taumaturgo il giovane Lucio Carlo Cattaneo di Michele. Era stato colpito da una forma grave di esaurimento che, secondo i medici, poteva pregiudicare tutta l'esistenza. I genitori, cui il figliolo era carissimo, prima ancora di ricorrere a Specialisti e Clinici, si erano rivolti con grande fiducia a S. Girolamo, sicuri di ottenerne la grazia.

Fatto indossare l'abitino il figlio subito risentì un beneficio ed a un anno esatto dall'inizio del malanno hanno costatato



perfetta guarigione. Il giorno della Immacolata ritornarono al Santuario ancora con le lagrime agli occhi, come moltissime volte avevano fatto in questi mesi, ma erano lagrime di consolazione e di riconoscenza.

**

RICORDI DI UN PELLEGRINO

Da Reggio Calabria riceviamo:

«Il mio pellegrinaggio a Somasca è stato una grande grazia, ha lasciato nel mio cuore una gioia inesprimibile, che mi fa superare tante lotte durissime. Vedo sempre dinnanzi al mio sguardo il mite paesino, che ho visitato con profonda meditazione. Ma il piccolo sepolcro contenente le sacre Ossa del nostro Santo Padre Girolamo mi parla al cuore e mi addita le celesti virtù che Egli possedeva».

Carmela Saraceno
Missionaria di S. Girolamo

Invito a Somasca

Festa del glorioso transito del SANTO

VENERDÌ 30 gennaio - Inizio della solenne Novena

Ore 20 — - S. Rosario, litanie cantate, funzione per la novena, Benedizione Eucaristica solenne.

SABATO 7 febbraio

Ore 16 — - Trasporto e esposizione dell'Urna all'Altare Maggiore - Primi Vespri solenni officiati dal Rev.mo Arciprete di Calolzio - La Chiesa si chiude alle ore 21.

DOMENICA 8 febbraio

- Ore 5 — - Apertura della Chiesa, Inizio di SS. Messe davanti all'Urna di S. Girolamo,
Ore 6 — - S. Messa nella Cappella del Transito.
Ore 8 — - S. Messa prelatizia, celebrata da Sua Ecc. Rev.ma Mons. G. PIAZZI, Vescovo di Bergamo.
Ore 10 — - S. Messa solenne del Rev.mo P. Generale dei Padri Somaschi con assistenza pontificale. - Discorso di S. E. Mons. Vescovo.
Ore 15,30 - Vespri Solenni, Benedizione Eucaristica impartita dal Rev.mo Padre Generale.
Ore 18 — - S. Messa distinta (per comodità degli operai) Riposizione dell'Urna nella cappella del Santo - Bacio della Reliquia.

DOMENICA 15 febbraio - Festa del Santo alla Valletta

- Ore 8,30 - S. Messa distinta.
Ore 10 — - S. Messa cantata solenne con discorso - Benedizione Eucaristica - Bacio della Reliquia.

Miracoli fatti da Dio per intercessione di S. Girolamo

durante la vita e subito dopo il suo felice transito

Gesù che operò tanti prodigi disse un giorno ai suoi: «Abbiate fede e credete! Operate meraviglie come le mie, e maggiori anche; ma abbiate fede!» E tutti i Santi hanno avuto fede grande che trasportava le montagne.

Ma hanno un sapore tutto particolarmente evangelico, simpatico e seducente, quei santi che hanno fatto come Gesù nella loro vita: mutato l'acqua in vino, moltiplicati i pani, guariti infermi di ogni sorte, risuscitati morti.

Molti anni dopo la morte di S. Girolamo una delle orfanelle da Lui raccolte in Bergamo, chiamata Scolastica, essendo già diventata assai vecchia, ogni volta che le fanciulle dell'orfanotrofio andavano lente nei loro lavori, soleva stimolarle con queste parole: «Voi vorreste, figliole, che ritornasse il tempo del B. Girolamo, quando si trovava la tavola apparecchiata dagli Angeli».

Quando? - Dove? - Come?

Quando: negli ultimi anni della sua vita, 1534-'36. Dove: a Somasca, una volta, e a Bergamo. Come: beh, leggi e vedrai...

⁽¹⁾ Si era d'inverno, quello del 1536. Di neve, ce n'era venuta un metro o quasi. Nella madia su alla Valletta non c'è che tre pagnottelle e ci sono quasi cento bocche in casa che hanno fame perchè si avvicina il mezzogiorno; e scendere giù al paese è impossibile senza strada, con tutta quella neve. Neanche pensarci. E allora che si fa?

«Figlioli, dice Padre Girolamo, confidiamo in Dio. Lui, che ha sfamato tante migliaia di Ebrei nel deserto ed ha saziato la fame della gente che lo seguiva con pochi pani; Lui, che benedice tutte le creature e prepara il cibo agli uccelli dell'aria e agli animali della terra, questo Buon Dio si prenderà cura di noi».

Tutti si rinfrancano. I figlioli si sic-

dono ansiosi torno torno ai tavoli del refettorio. Padre Girolamo si inginocchia e prega. Poi si alza, prende quei tre pani, vi traccia lentamente un gran segno di Croce e li semina fiducioso nel grembo della sua veste. Essi fruttificano una messe di pagnottelle che bastano per tutti; e ce n'è d'avanzo.

Ma che sapore gustoso quel pane! Era il pane del miracolo. Tant'è vero, che le sue briciole conservate dal buon Martino, un orfanello che un giorno diventò prete, guarivano i malati, inghiottite in un bicchieruzzo d'acqua comune. Ma già un altro miracolo di tal genere era avvenuto a Bergamo pure nella casa degli orfanelli e chi vi aveva assistito non se lo era dimenticato più. Erano stati gli Angeli quella volta che avevano imbandito la mensa.

Era l'ora della refezione. La dispensa non conservava neppure un quarto di pagnottella. «Si starà a stomaco vuoto quest'oggi?» si chiedeva qualcuno. Hanno fame, poveri ragazzi, e chiedono del pane. «Figlioli, dice Padre Girolamo, venite con me». Dove? Si levano tutti e vanno nella Chiesetta.

«Abbiate fiducia e preghiamo così tutti insieme da bravi: — Padre nostro, che sei nei cieli... dacci oggi il nostro pane quotidiano... — basta così, figlioli, basta così. Andiamo al refettorio». Entrano. Che bellezza! Sulle tovaglie candide al posto di ciascuno c'è pane bianco, c'è companatico, c'è vino rosso scintillante. Un pranzo gustoso e allegro come quello - dicevano - non lo avevano fatto mai. Sfido io: veniva nè più nè meno che dal Paradiso.

(continua)

⁽¹⁾ Da: «Lo chiamano padre» - vita di S. Girolamo Emiliani scritta dal P. F. Mazzarella pag. 189.

Il nostro Rev.mo Padre Generale in visita alle Case dell'America Centrale

Il Pellegrinaggio Salvadoregno-Guadalupano, presieduto dall'Ecc.mo Mons. Giuseppe Paupini, Nunzio Apostolico in Guatemala e El Salvador, e diretto dal Vice-Provinciale d'America Mons. Mario Casariego, al suo ritorno, accompagnò laggiù, ai primi del novembre scorso, il nostro amatissimo P. Generale, Padre Saba De Rocco.

A riceverlo all'aeroporto internazionale di Ilopango si trovavano i Superiori delle Case Somasche dell'America Centrale, numerose personalità, fra cui S. E. l'Ambasciatore d'Italia, l'Addetto Commerciale della stessa Ambasciata, le Dame Guadalupane, rappresentanze di tutte le Famiglie Religiose maschili e femminili, amici delle nostre Opere, alunni ed ex-alunni.

Una lunga sfilata di automobili portò la numerosa comitiva, attraverso la città, fino al Santuario della Madonna di Guadalupe a La Ceiba, dove S. E. Monsignor Raffaele Valladares, dopo aver rivolte ai presenti appropriate parole di circostanza, intonò il Te Deum di ringraziamento, cantato dal coro dell'Istituto Emiliani.

Terminata la cerimonia religiosa ci fu un pranzo familiare all'italiana, preparato dalle Suore Somasche nella Scuola del Servizio Domestico che esse dirigono. Erano fra gli invitati il nostro gran benefattore Walter Deininger, il Vescovo Ausiliare, il Presidente dell'Assemblea Nazionale, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, l'Ambasciatore d'Italia, il Ministro della Sa-

Pubblica, il Presidente dell'Istituto di Colonizzazione Ruralé, il Direttore Generale delle Dogane, Superiori Maggiori di Famiglie Religiose e vari altri cari amici e benefattori.

Una solenne S. Messa di ringraziamento celebrata alla sera nel nostro Santuario dallo stesso Rev.mo P. Generale, chiudeva questa memorabile giornata che rimarrà indimenticabile per tutti quelli che hanno avuto la fortuna di viverla.

Nei giorni seguenti il Superiore Generale visitò le nostre Case dislocate nel Salvador, quali La Ceiba de Guadalupe e l'Istituto Emiliani la Parrocchia del Calvario, la Scuola parrocchiale di Sensuntepeque, l'Istituto Madre degli orfani a Guacotecti, le due Case stabilite nell'Honduras, quella di Comajagua e quella della Libertad de Comajagua; ed infine si spinse nel Messico a visitare anche questa ultima recente fondazione. Ebbe modo così di constatare il gran bene che i nostri religiosi svolgono in quelle terre lontane in campi di apostolato diverso ma sempre fecondo ed attivo.

Potè anche sperimentare e conoscere l'entusiasmo che circonda le nostre opere, la stima e la cordiale gratitudine che il popolo, l'autorità religiosa e civile in tante circostanze ha manifestato ed volle esternare anche al Rev.mo P. Generale.

Dobbiamo veramente benedire il Signore e ringraziare S. Girolamo; i quali in modo così visibile ed efficace proteggono e prosperano quelle lontane nostre fondazioni.

Vescovo Somasco a Somasca

Una rapida e breve comparsa fece a Somasca il Rev.mo Mons. Mario Casariego, dell'Ordine dei Padri Somaschi, ordinato Vescovo dal Santo Padre il ventisei dicembre scorso.

Prima di ritornare in America Centrale, come Vescovo Ausiliare dell'Arcivescovo, di Guatemala ha voluto venire ancora una volta a pregare sulla tomba di S. Girolamo Miani. Il brevissimo tempo di cui disponeva gli permise solo di giungere alle ore 11,30.

Celebrò la Santa Messa all'altare del Santo, presenti i Novizi e la Comunità dei Confratelli Somaschi.

Ai vesperi tenne un discorso al popolo, nel quale trafuse il suo ardente amore al Santo Fondatore S. Girolamo Miani, ed al Papa di cui ricordò la particolare paterna benevolenza per i Somaschi e Somasca, ai Religiosi ed alla popolazione recò l'augusto ricordo che di essi Sua Santità ha sempre mantenuto vivo, unito alla devozione verso San Girolamo. Dopo officiata la Benedizione Eucaristica impartì ai presenti la Benedizione papale, come il Santo Padre benignamente Gli aveva accordato.

Dopo la funzione si intrattenne con i famigliari dei Religiosi e delle Suore Somasche che lavoravano con Lui nelle Case del Centro America.

Quindi ripartì lasciando un grato ricordo della sua visita ed una viva impressione del suo entusiasmo ardente per devozione e il culto di S. Girolamo e per le opere che i Padri Somaschi, suoi Confratelli, svolgono nell'America Centrale, fino, ad ieri campo del suo ministero religioso.

Dalla Curia Generalizia dei P. Somaschi in Roma

Roma, Epifania 1959

“... Ricevetti la copia del Giornalino del mese di dicembre, pubblicato in omaggio al Santo Padre. Mi giunse proprio in tempo per farne presentare una al Santo Padre da parte del nostro Neovescovo Mons. Mario Casariego, con viva compiacenza del Papa e di tutti noi. Ieri mattina Sua Santità ci ha ricevuti col Padre Generale in una indimenticabile udienza, con una cordialità ed affabilità commoventi, ricordando in modo particolare Somasca e benedicendo tutti con effusione...”.

P. CESARE TAGLIAFERRO - Vicario Generale

Ci presentiamo...

L'ORDINE DEI PADRI SOMASCHI, è un Istituto fondato dal gentiluomo GIROLAMO EMILIANI, che, prima della sua conversione, prese parte attiva alla vita pubblica della Repubblica Veneta.

SCOPO dell'Ordine è di raccogliere e assistere gli Orfani e gli Abbandonati, dando loro educazione e un mestiere. Accanto a questo fine precipuo, cui essi furono sempre fedeli, i Padri Somaschi, obbedendo ai voleri dei Sommi Pontefici, aggiunsero altri, dando così la loro collaborazione in altre opere, per cui aprirono Collegi, diressero Parrocchie, Seminari d'ogni genere.

MEMBRI dell'Ordine sono:

sacerdoti,

fratelli coadiutori

che hanno voti, obblighi e diritti come i Sacerdoti ai quali prestano la loro preziosa collaborazione materiale nella direzione delle molteplici opere.

Vi sono anche gli

aggregati,

cioè quelle persone che sostengono materialmente e spiritualmente le opere dei Padri Somaschi.

Il PERSONALE dell'Ordine comprende oltre 300 sacerdoti, 80 Fratelli Coadiutori, e circa 500 chierici seminaristi.

Case di formazione

Per fornire il personale necessario e specializzato per le varie opere, l'Ordine dei Padri Somaschi accetta ed istruisce giovani in varie Case:

DIREZIONE GENERALE: Roma, Piazza S. Alessio, 23.

DIREZIONE PROVINCIALE (per la Lombardia e Veneto): Treviso, Vicolo S. Venier, 2.

SCUOLE MEDIE: Corbetta (Milano), Istituto S. Girolamo Emiliani; Treviso, Istituto S. Girolamo Emiliani; Cherasco (Cuneo), Seminario Padri Somaschi; Pescia (Pistoia), Istituto S. Girolamo Emiliani.

LICEO: Camino Monferrato (Alessandria).

TEOLOGIA: Roma, Studentato PP. Somaschi, Via S. Sabina, 23.

ANNO DI NOVIZIATO: Somasca di Vercurago (Bergamo).

PER I FRATELLI COADIUTORI: Corbetta, Somasca, Rapallo.

Ai cuori generosi

Aiutate i seminaristi Somaschi

Perchè?

Voi, che conoscete i Padri Somaschi e ne conoscete le opere, avete mai pensato quanto venga a costare la formazione di ognuno di essi?

Se si considerano le sole spese per il mantenimento agli studi ordinari, nei sedici anni di formazione di ogni Somasco, si arriva ad una somma vicina ai 6 milioni.

Vi siete mai domandati dove i Superiori trovino tutto il denaro necessario per mantenere i loro studenti?

Ecco perchè gli studenti somaschi, che domani saranno i Vostri Sacerdoti nelle varie opere dell'Ordine, contano sulla Vostra generosità.

Le Vostre offerte assicureranno un numero maggiore di sacerdoti somaschi e il necessario per il loro mantenimento.

Fatevi Benefattori, procurate Benefattori dei chierici seminaristi.

Indirizzate la corrispondenza a:

Casa di Noviziato - presso il Santuario di S. Girolamo - Somasca (Bergamo)

88 anni



60° di
S. Messa

Lo riconoscete?

L'arzillo ed arguto Padre Ermenegildo Cortelezzi, per tanti anni custode fedele ed assiduo della Valletta, compie gli 88 anni il 10 gennaio e nel giorno primo febbraio celebrerà la fausta data del sessantesimo di Messa. Gode ottima salute e ricorda con nostalgia il suo ufficio.

Ora però sale alla Valletta so tanto quando il tempo glielo permette per rivedere i «suoi» luoghi, dove per tanti anni svolse il ministero con amore e con fedeltà.

Ha ceduto all'età, non alla fatica e al sacrificio.

Invitiamo tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato a voler unirsi con noi il giorno primo febbraio per ringraziare il Signore ed il Santo Patrono di una grazia così invidiata.

In modo particolare invitiamo il popolo di Somasca a stringersi attorno a lui durante la celebrazione della Santa Messa alle ore 10, unendo la comune orazione a Dio secondo le intenzioni del caro Padre.

Gli orfani romani in Santa Maria Maggiore

Domenica 26 ottobre, tremila Orfani Romani si sono riuniti nella Basilica di Santa Maria Maggiore, per rendere omaggio alla Vergine Santissima, che essi invocano col dolce nome di «Madre degli Orfani».

Da cinque anni i Padri Somaschi si sono fatti promotori di questa simpatica iniziativa.

La Basilica aveva tutto l'aspetto di una aiuola primaverile: davano questa impressione le blusine e i fiocchi variopinti delle Orfanelle, venute anche dalle più lontane borgate di Roma.

Nessun Santuario Mariano è più adatto di S. Maria Maggiore per accogliere una moltitudine di orfani; in esso infatti tutto parla di Maria, Madre nostra e Madre di Gesù: dalla culla di Gesù Bambino — che si conserva sotto l'altare della Confessione — al grande mosaico dell'abside, che ricorda il dogma della divina Maternità.

Preceduta dal Labaro «Mater Orphanorum», si è snodata la lunga processione da piazza dell'Esquilino.

Davanti all'altare della Confessione S. E. Mons Giuseppe Paupini, Nunzio Apostolico nel Salvador e Guatemala ha iniziato il Santo Sacrificio, seguito con devoto raccoglimento dagli Orfani.

Al Vangelo l'illustre Presule rivolgeva la sua parola ai bambini, spiegando il triplice scopo del raduno: oltre al doveroso omaggio a Maria SSma, essi erano ve-

nuti a S. Maria Maggiore anche per pregare per la grande Anima del Pontefice Pio XII, che ha avuto sempre una particolare predilezione per i bambini, per gli Orfani.

Egli infatti, due anni or sono, si degnava comporre la preghiera dell'Orfano a Maria.

Inoltre un fine di palpitante attualità li aveva condotti a S. Maria Maggiore: ivi era esposto solennemente Gesù Eucaristico ed essi per primi erano venuti ad adorarlo e pregarlo per gli Eminentissimi Principi della Chiesa radunati in quel momento in Conclave per la prima votazione.

Terminata l'Omelia i ragazzi seguivano il Celebrante nell'offerta dei doni e, dopo il *Sanctus*, delle grandi intenzioni per le quali veniva offerto il Divin Sacrificio.

Dopo la consacrazione da tremila cuori si è levata al Cielo la Preghiera composta dal Papa Pio XII di venerata memoria.

Il sacro Rito terminava con una serie di promesse che i bambini deponevano ai piedi della Madonna prima di lasciare la sua Casa.

A rappresentare tutte le Congregazioni che si occupano della educazione degli Orfani era presente il Rev. mo P. Saba De Rocco, Superiore Generale dei Padri Somaschi, fondati da S. Girolamo Emiliani, «Padre e Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata».

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Madonna degli Orfani

SOMASCA (Bergamo)

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1959?

Potete servirvi dell'accluso Bollettino di versamento.

Vi preghiamo di far conoscere il giornalino sul Santuario di S. Girolamo ai vostri amici e conoscenti, invitandoli ad abbonarsi.

Abbonamento annuo L. 500 - Benemerito L. 1.000

Preghiamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412.86 (Lecco) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA



PERIODICO BIMESTRALE
DEL SANTUARIO DI SOMASCA

ANNO XLIII - n. 459
MARZO - APRILE 1959